

«MATRIX BOOK» di Dan Bogiatto

Primo Capitolo come Assaggio di Lettura

I

IL BRUCO E LA FARFALLA

Svegliati ora!

Il semplice fatto che tu abbia aperto questo libro, andando a posare parte dell'attenzione dei tuoi occhi su parole di nero inchiostro che si imprimono velocemente dentro lo schermo della tua mente, ha già di per sé un suo profondo significato. Un significato che stai per scoprire, riga per riga, ma che voglio che tu possa consapevolizzare in questo preciso istante. Le persone dormono alla grande e vivono ogni giorno una vita falsa, sino alla più profonda parte del loro midollo. Se questo le rendesse tutte felici potremmo anche chiudere qua e salutarci. Purtroppo non è così. Vivono una vita che il sistema ha costruito per nascondere la verità e il punto peggiore è che loro non sanno nemmeno che esiste un sistema, non sanno di essere burattini di un grande inganno. Ogni persona si alza e crede a quello che gli è stato messo di fronte agli occhi e, come un mulo da traino, continua a tirare, tirare, tirare sino a quando un giorno decide di voltare il muso dietro le sue spalle, per scoprire che il carro è carico di inutili sassi. Una vita spesa a rincorrere un'immaginaria quanto irraggiungibile carota e scopre che è stato solo per trasportare inutili sassi. A questo punto va in pensione, chiude gli occhi e con buona probabilità muore entro poco tempo.

È arrivato il momento in cui tu hai deciso di svegliarti. Ora!

Forse ti starai chiedendo che cosa significa ‘svegliarsi’, o forse semplicemente sei così avvezzo e ipnotizzato dalla vita quotidiana, che non ti sei nemmeno reso conto di aver letto tale parola.

La tua mente, intorbidita da un continuo chiacchiericcio, ha avuto bisogno di un secondo supplementare per assorbirne il pieno significato.

I tuoi pensieri scorrono così veloci che ogni tanto fai fatica a controllarli, vero? Forse in questo momento stai pensando a ciò che farai alla fine della lettura, oppure semplicemente a cosa hai fatto poco prima di aprire questo testo. Oppure stai pensando che io stia esagerando, che non è così. O chissà a quali altre centinaia di ‘cose’ stai pensando, alcune inerenti a ciò che stai leggendo, altre invece totalmente differenti. Alcune per te importanti, altre meno.

O forse la tua mente è ancora più ingolfata, ancora più infognata di quanto potevi immaginare e proprio per questo stai pensando a come mettere insieme tutte le attività che sei solito portare avanti e anche a tutte le responsabilità che ricadono sulle tue spalle? Come se non bastasse, potrebbe anche essere che proprio a causa della crisi di cui parlano tanti, della situazione politica e dello scenario economico mondiale, tu sia anche preoccupato per il tuo futuro e per il futuro delle persone che ami.

Non basta? Mettiamo anche che tu creda a tutto quello che ti è stato insegnato, alla televisione, ai giornali, alla radio e ai libri scolastici. A questo punto il quadro è completo e sei perfettamente inserito, come meccanismo perfetto, nel grande inganno nel quale quasi tutti recitano, inconsapevolmente, la propria esistenza.

Sì, è proprio così. In fondo la vita sembra essere un grande problema da risolvere, una gelatina in cui tu arranchi quotidianamente e magari, dico solo magari, possiamo anche aggiungere che hai sottoscritto un mutuo a interesse variabile da pagare, comodamente, in soli vent’anni.

Facciamo ancora un passo avanti. Ad un certo punto ti sei innamorato o innamorata e hai deciso di sposarti proprio con la persona con la quale hai sognato di costruire una vita di meraviglie. Successivamente hai anche deciso che, proprio per questo motivo, desideravi ardentemente avere dei figli. Così hai fatto e hai quindi creato una famiglia, solo che le 'cose' non sono andate come credevi. Se sei un uomo probabilmente credevi che tutto sarebbe stato grandioso, mentre se sei una donna forse credevi che con il principe azzurro avresti recitato la favola del 'vissero felici e contenti', (infatti, non hai mai visto cosa succedeva nelle favole dopo aver letto questa famosa frase che appare al termine di ogni storia, ti è semplicemente mancato un pezzo del copione) e probabilmente oggi appartieni a una di queste due categorie:

a) Famiglia che lavora per pagare i conti, stenta a sopravvivere ogni mese e per questo, in realtà, è composta da persone (tu e i tuoi familiari) che si stanno perdendo il concetto della famiglia stessa.

b) Famiglia che ha tanto benessere, tanto denaro, tante cose intorno, e per questo, in realtà, è composta da persone (tu e i tuoi familiari), che si stanno perdendo il concetto della famiglia stessa, barattando il tempo per stare insieme con la produzione di altro denaro.

Già, hai letto bene. Che tu in questo momento stia guidando un'utilitaria o una supercar, comunque ti sei probabilmente perso una parte del sogno della famiglia e, forse, anche della coppia e della tua realizzazione personale. E il sogno che avevi nel cassetto da bambino o bambina? Scomparso. Relegato alle domande dei test psicologici su Novella 5000. E la coppia romantica e appassionata che emergeva dalle lettere di amore che vi scambiavate? Perduta nella notte dei tempi. Forse volevi essere alla prima scolastica di tuo figlio ma non hai 'potuto' perché se 'non lavori non puoi pagare i conti' (oppure non puoi permetterti il prossimo viaggio di lusso che ti sei abituato a fare). Già, sembra che il benessere economico non influisca sulla felicità personale, di coppia e di famiglia se non ci si conosce profondamente. Ed ecco mandato alle ortiche ciò che ti hanno insegnato.

Vai a scuola, studia, trova un lavoro e fai soldi e vedrai che tutto andrà al meglio.

Che vita di merda... ma in fondo ti puoi consolare sulla spalla del 99% della popolazione che in una colorazione variegata di benessere o malessere economico è sulla tua stessa barca. Quindi, in fondo, di giorno in giorno, con ogni probabilità, ti dici che va bene così. Qualcuno diceva 'mal comune mezzo gaudio'. Quel qualcuno era una persona pericolosa.

O no?

Aspetta, forse tu appartieni a quella ridottissima categoria di persone che, nonostante lo schifo che viene propagato dalla televisione, nonostante l'informazione pilotata dei giornali, nonostante il condizionamento consumistico, nonostante l'educazione ricevuta atta a rendere le persone dei soldati ubbidienti, nonostante la falsa libertà di Internet, nonostante l'alimentazione composta da alimenti zombizzanti transgenici, nonostante il continuo utilizzo del linguaggio degli schiavi, nonostante l'ipnosi di massa proiettata dai film e dai telefilm, nonostante tutto questo (e fidati, c'è molto di più) è riuscita a tenere accesa e viva una piccola parte del cervello da cui ancora riceve un messaggio ridondante. Un messaggio che rivela un'inquietudine, un'anomalia, una sensazione che ti dice che qualcosa non torna. All'inizio magari è stata solo una piccola sensazione che è andata crescendo, diventando quasi un chiodo fisso. Diciamo che può risuonare come: "E se non fosse così? E se ci fosse un altro modo di vivere, un altro modo per creare un'esistenza migliore?"

Ti sei fatto una domanda importante e la risposta ti ha trovato. Semplicemente lo ha fatto in un modo diverso da quello che ti saresti potuto aspettare. Hai trovato qualcuno che si muove in maniera diversa, che parla in maniera diversa, che si comporta in una maniera diversa. Hai trovato me e io ho trovato te.

Dimenticavo: ancora un punto, prima di procedere. Questa evoluzione necessita che tu esca dalla scatola in cui ti sei infilato. Forse ti sta-

rai chiedendo da quale scatola. Molto semplice, guardati intorno. Vivi in una scatola, più o meno grande, viaggi in una scatola, lavori in una scatola, guardi addirittura in una scatola le immagini che narrano le storie di altre persone, che vivono anche loro in tante belle scatole. Verrebbe da dire che sei in preda a un'ossessione maniacale o 'scatolare' che dir si voglia. La bella notizia invece è che puoi uscire da questo buco cartonato in cui ti sei infilato, semplicemente ti devi sforzare, forse di più di quanto potresti credere in prima battuta. La scatola principale, quella in cui è ingabbiata la tua mente, viene alimentata dalla mente stessa.

Il paradosso dello schiavo di cui egli stesso è il carceriere.

Sforzati di uscire dalla quotidianità, dalle credenze con le quali hai costruito la tua vita, dalle abitudini con le quali agisci nella realtà relazionale e, soprattutto, sforzati di uscire da te stesso, quel te stesso che vuole ardentemente continuare a credere a tutto quello in cui ha creduto sino a oggi. La prigione in cui sei stato riposto è talmente potente, talmente ben architettata, da essere totalmente invisibile e non percepibile dai sensi. Una prigione per la tua mente, il tuo cuore, il tuo spirito.

Le domande: le chiavi del potere

La vita è molto più magica di quello che le persone possono pensare e, al contempo, ci fornisce una quantità di strumenti molto più potenti e importanti di quelli che invece ci vengono trasmessi tramite la cultura scolastica. Passo dopo passo ci addentriamo, insieme, nella fisica quantistica, nella formazione comportamentale, nelle religioni, nella relatività e in tutti i campi che ci consentono di acquisire e applicare regole millenarie, segreti che non vengono trasmessi al popolo, poteri che nascono dall'uso del nostro cervello, dalla passione che proviamo con il nostro cuore e dal soffio sottile della nostra anima.

Un cammino fatto di curiosità, di voglia di imparare e di crescere. Insieme.

Il tutto realizzato e confezionato per chi ancora è inconsapevole. Una confezione semplice, comprensibile, acquisibile, e proprio per questo straordinaria.

La verità è semplice, sempre. Affinché nuove melodie nascano nella tua vita, è importante che le vecchie parole muoiano sulla punta della lingua. Per fare questo è necessario che tu riesca a superare gli scotomi che hai intorno a te e cominci a vedere la realtà per quello che è (scotoma: area di cecità del nostro apparato visivo dovuto a sovrapposizione culturale. Un esempio: ti hanno insegnato che il quadro di Leonardo da Vinci rappresenta l'Ultima cena e che Gesù stesso sta banchettando con gli Apostoli. Tu ci credi, quindi, di conseguenza, vedi proprio quello che ti hanno insegnato. Poi un giorno leggi un libro e qualcuno ti spiega che accanto a Gesù non è presente un apostolo ma Maria Maddalena. Tu corri a vedere l'immagine del quadro, la prima che trovi, e al posto di un Apostolo barbuto trovi una donna. Il suo nome è Maria Maddalena. Non l'avevi mai vista prima, come mai? Ecco un bello scotoma servito sul piatto).

Allora iniziamo proprio da quello che ti serve per cominciare a inquadrare il campo di manifestazioni della tua esistenza. Quali sono i segnali che la vita ti pone innanzi, come preludio alla risposta che stavi cercando?

Ricorda che per cambiare e migliorare la tua vita, la prima cosa che devi fare è distinguerti dalla massa di persone che cercano, stupidamente, la risposta, invece di fare la cosa migliore che possono fare: porre le domande.

Invece no, come dei martelli, ogni giorno milioni di persone si alzano cercando di avere una casa migliore, una macchina migliore, più denaro, meno chili di grasso, di smettere di fumare, di avere un direttore di banca che ti consiglia per il tuo meglio (lo so, questa è quasi un'eresia).

Domanda, chiedi. Metti uno straccio di punto interrogativo alla fine della frase. Credimi, fallo anche solo per sport all'inizio.

Male che vada avrai imparato a disegnare meglio un appendiabito rovesciato.

Il pallino? Quella è la tua testa che ha iniziato a pensare diversamente.

Ed ecco che le domande aprono il campo della probabilità di manifestazione:

Come faccio ad avere una casa migliore?

Come faccio ad avere una macchina migliore?

Come faccio ad avere più denaro?

Come faccio ad avere meno chili di grasso?

Come faccio a smettere di fumare?

Come faccio ad avere un direttore di banca che mi consiglia per il mio meglio? (Sì, esistono anche le domande senza senso).

A questo punto sai cosa accade? Prima di tutto che anche tu in questo momento, per migliorare le aree che non ti soddisfano nella tua vita, puoi immediatamente trasformare i desideri in domande alle quali la tua mente inizia a dare delle risposte.

Ancor di più. Stai per entrare nel campo della Manifestazione Sfigata (MS), cioè il campo in cui le domande che hai posto ricevono veramente la risposta. Perché la chiamo in questo modo? Semplice, perché la maggior parte delle persone enuncia di voler ottenere dei risultati importanti, ma quando arriva il momento di pagarne il prezzo (c'è sempre un prezzo da pagare) ecco che immediatamente si tirano indietro. Era in atto una grande finzione. Qualcuno giocava il 'se fos-

se' e quando esso stesso è diventato 'lo è, e lo è ora', le mutande hanno cambiato colore e la finzione si è dissolta. Stanno bene come stanno e dove stanno.

Ripetendo, scrivendo e facendo leva con la tua mente sulle domande che abbiamo appena visto (quelle che iniziano con il 'come', tanto per intenderci), entro un tempo direttamente proporzionale a quanto sei diventato potente nella vita con il tuo campo energetico (già, il tuo corpo emana un potentissimo campo elettromagnetico che deforma la realtà e sai come lo emana? Con il cuore!) e agendo con decisione ecco cosa succede:

vivi in una casa migliore, guidi un'automobile migliore, hai più denaro, sei dimagrito, hai smesso di fumare e... sei diventato un direttore di Banca!

A questo punto potresti pensare che tali persone diventino felici. Proprio per niente, anzi, quello che accade è che danno immediatamente come assodato ciò che hanno raggiunto e, infelici nuovamente della loro esistenza, ripartono alla ricerca della realizzazione di altri duecento inutili obiettivi.

La disgrazia è che ora sono diventati più bravi nella realizzazione. La conseguenza è che entro breve saranno sommersi di inutile ciarpame, prima di tutto fisico, e successivamente anche mentale. Ciarpame che degrada accumulandosi sotto forma di scorie nel corpo. Sai qual è il passaggio successivo? È ciò che accade a New York durante il fine settimana, in attesa che la nettezza urbana porti via le tonnellate di rifiuti accumulati per le strade: l'invasione dei ratti da fogna. Così accade anche nel tuo corpo. I rifiuti attraggono i germi, creano ambienti perfetti per lo sviluppo virale. Germi e virus che invece da soli non possono fare nulla. Non lo sapevi? Non c'è nessuna prova scientifica che germi e virus siano la causa delle malattie. Fatti delle domande anche su questo. Chi credi che abbia acculturato il popolo su questi elementi? Aspetta un attimo... le multinazionali farmaceutiche. Aspetta un attimo ancora... ma le multinazionali non fanno fatturato vendendo farmaci?

Che strana combinazione!

Procediamo e vediamo insieme il terzo livello di domanda, il livello delle persone di potere.

Perché voglio una casa migliore?

Perché voglio avere una macchina migliore?

Perché voglio avere meno chili di grasso?

Perché voglio smettere di fumare?

Perché voglio avere più denaro?

Perché voglio un direttore di banca che mi consiglia per il meglio? (Perché soffri ancora del complesso di Edipo!).

Se riesci a rispondere a questo livello di domande, allora puoi stare sicuro che non solo raggiungi l'obiettivo, ma sei anche felice.

Felice... una parola ricca e complessa al contempo. Una parola che la maggior parte delle persone stenta solo a pensare. Fai un tentativo con cinque persone che conosci.

Prendile alla sprovvista e domanda loro: "Sei felice?"

Osserva quindi la pantomima che utilizzano per evitare di rispondere, oltre alle decine di segnali di tensione quali: occhio che balla la Cucaracha, mani che grattano le parti più impensabili del corpo, raspetti di gola atti a raschiare l'ugola, sudorazione ascellare per coloro i quali non riescono a controllare le proprie emozioni. Mi raccomandando, stai in silenzio e osserva senza nulla oltre proferire.

Osserva, osserva ancora e fai ancora silenzio. Il sudore imperla la fronte sempre più copiosamente, la lingua diventa felpata e in alcuni casi arriviamo addirittura al balbettio.

Probabilmente qualcuno ti risponderà con una domanda alla quale, però, tu non devi assolutamente rispondere.

Ancora silenzio, osserva.

Cosa succede? Te lo dico io, si vergognano di rispondere “No, non sono felice, anzi mi sento male, malissimo” e dentro stanno anche aggiungendo “Ma che vuoi dalla mia vita?”

Benvenuto nella ‘compagnia dei rompiballe’. Ti sei appena meritato la prima medaglia al valore.

Messaggero o coniglio bianco?

Sicuro ancora di voler procedere? Non vuoi chiudere il libro e tornare alla massa di importanti cose che stavi facendo nella tua vita? Dai, insisto, chiudi questo libro, fallo ora finché hai ancora tempo, perché una volta che certe cose le hai lette, quelle cose brutte che si chiamano realtà, rimangono nella tua testa per sempre e potresti non liberartene mai più. Potresti rimanere scosso dall’immagine di Dumbo ubriaco con le orecchie pizzicate nel finestrino della macchina a forma di balena che ha appena rubato a Pinocchio, il ragazzino ecologico. Un’immagine che potrebbe impedirti di dormire sogni tranquilli!

Sei ancora in tempo per rimanere nell’ignoranza collettiva che ti circonda, di stare nella merda in cui si trova la maggior parte delle persone. Sì, è vero, puzza, ma è anche un riparo caldo e accogliente per i perdenti. A volte soffice, a volte secca, in ogni caso comunque conosciuta e quindi sicura. Oltre al fatto che è facile da generare.

Ancora qui?

Io ti avevo avvertito! (Al termine di questo libro non potrai mai dire “non me lo avevi detto” e tanto più questo varrà quando parteciperai

al prossimo evento *live* che tengo: non puoi dire a nessuno “non lo sapevo che questa volta si faceva sul serio.”)

Dunque, rimettiamo insieme i pezzi.

Ti sei fatto una domanda intelligente e la vita ti ha messo nelle mani questo libro.

Potrebbe essere che qualcuno che tiene a te te lo abbia prestato o regalato, oppure che tu lo abbia acquistato direttamente.

In qualche modo, nell’infinitesima possibilità che ci incontrassimo tramite questo medium cartaceo in un mercato di diversi miliardi di persone al mondo, ci sei arrivato.

È il momento di vedere insieme come, nella tua vita, tu possa cogliere i segnali del fatto che la risposta stia arrivando e saperli, quindi, conoscere in largo anticipo.

Questo perché perdere i segnali che la vita ci offre è la stessa cosa che avvicinarsi alla costa con la tua nave e non seguire le indicazioni del faro portuale. Prima o poi sicuramente finisci sugli scogli, dove, forse in questo momento, ti sei proprio arenato. Non sei affondato, sei solo arenato. Chi affonda muore, ecco perché so che sei arenato.

Un tremolio, nel tuo campo di manifestazione di risultati, ti segnala in anticipo l’arrivo del cambiamento. Hai visto il film *Guerre Stellari*? È il famoso ‘tremolio della forza’.

Vediamo allora la differenza tra Messaggero e Coniglio Bianco.

Immagina di farti raccontare la favola di *Alice nel paese delle meraviglie*.

Se non l’hai mai letta, è la storia di una ragazzina adolescente annoiata della vita che decide di fumarsi qualche canna di nascosto nel bosco. Un giorno come un altro lo sballo è talmente alto (ha provato un

cannone maxi) che arriva a scambiare un coniglio pezzato per un coniglio con un orologio. Presa dall'allucinazione finisce dritta in un albero bucato, venendo ritrovata qualche giorno dopo in preda a narrazioni strane e complesse.

Non è così? A te ne hanno raccontata un'altra, di storia? Quella di una favola con uno sfondo mistico, proattiva ad aprire la mente dei bambini, cercando di trasferire che la realtà che viviamo non è quella che vediamo e che per farlo dobbiamo uscire dagli schemi? Chissà quale è la realtà, ma in fondo a te ora non importa vero? Dai, a me puoi dirlo.

Speri che il prima possibile si entri nel merito e io ti insegni come fare più soldi, come avere più tempo, come fare più sesso e anche essere più potente. Non fare finta, lo so che una parte di te desidera tutto questo, anche se alle persone che conosci racconti la storia del cammino spirituale. Tanto per darsi un tono. La collana che rappresenta l'oriente è in bella vista sul collo, in modo da non lasciare dubbi sulla profondità d'animo: 37 euro, comprata al mercatino da Swami Scarchipandi che le realizza in stato di trance cribelliana. Proprio Scarchipandi ti ha assicurato che il tuo cammino spirituale ha già raggiunto il livello 'Super Maestro Sayan' e tu, soddisfatto, gli hai anche aggiunto 5 euro di mancia.

Infatti neanche a me in fondo interessa più di tanto quale sia la realtà. L'importante è:

1 - La favola è straordinaria.

2 - Se tu impari a distinguere i messaggeri dai conigli bianchi la tua vita inizia a funzionare meglio.

Torniamo seri anche se non abbiamo mai smesso di esserlo. O forse stavamo giocando?

Fammi pensare, aspetta, attendi ancora un secondo, ancora un attimo... sì, stiamo giocando seriamente.

Dunque.

Hai fatto una domanda e la risposta sta per arrivare. Prima, però, nel campo quantistico delle infinite manifestazioni possibili, vieni messo in contatto con un messaggero che potrebbe anche essere un Coniglio Bianco. Dipende da quanto sei pronto al momento.

Meno pronto? Vieni raggiunto dal Messaggero, sta aprendo la strada al Coniglio Bianco.

Il Messaggero è una persona che, all'improvviso, ti mette di fronte qualcosa di nuovo, qualcosa che non appartiene al tuo standard di vita, alle tue abitudini, a ciò che sei abituato a pensare o a fare.

Ti parla di qualcosa di diverso, di strano. Potrebbe essere che ti propone un libro che non hai mai letto, ti consiglia un film che non hai mai visto, un'esperienza che non hai mai fatto, un acquisto che non hai mai fatto.

Qualcosa da cui tu subito rifuggi, a cui tu fai resistenza. Anzi potrebbe essere che tu faccia anche una resistenza polemica ed energica, può essere che tu non dica semplicemente no. Forse addirittura pensi che sia una cosa inutile, strana, stupida quella che ti è stata proposta solo perché si tratta di una vendita.

Ma potrebbe anche essere un regalo, una proposta, un suggerimento di fare qualcosa di diverso.

E tu resisti, resisti profondamente, con tutto te stesso. Il tuo corpo frema e la tua mente urla, implorando di non volerne sapere nulla.

“Lasciami stare, non vedi che sono impegnato, nella mia vita, a fare tutte quelle inutili cose con le quali lucido ogni giorno la gabbia?” Stai urlando sempre più forte, anche se non lo fai vedere. Tu cerchi in quel momento la risposta e non nuove domande o nuove esperienze.

In fondo vuoi solo fare più soldi, giusto? Se avessi più soldi tutto sarebbe migliore? Vero? Tu lo sai profondamente, sai che se fossi mi-

lionario tutto andrebbe meglio (anche se non lo sei mai stato). Oppure sai che se smettessi di essere ricco la vita sarebbe migliore. Beata povertà, la gente semplice che si spacca la schiena nei campi. Quella sì che è vita!

Resisti pensando a quanto tu sai, sei preparato, hai studiato. In fondo hai un titolo di studio, forse una laurea e hai anche esperienza. Sai come si vive. Le difficoltà che hai da anni, da lustri, da decenni, sempre uguali, sono solo sfiga, sfortuna, caso, destino. Il fatto che qualcuno abbia ottenuto i risultati che tu non riesci a ottenere è solo determinato dal fatto che quelle poche persone hanno avuto culo, fortuna, sono stati baciati dalla dea Bendata (dove sono stati baciati dalla dea? Ai posteri l'ardua sentenza). E ancora, in ultimo ma non meno importante, tu sai benissimo cosa è giusto e cosa è sbagliato.

Ti voglio raccontare una piccola storia in merito a questo.

In una città colpita da una grave alluvione che spazza quasi tutte le abitazioni, il parroco, don Gianni, è riuscito ad arrampicarsi sino in cima al campanile che si trova sopra il livello dell'acqua che, inesorabilmente, continua ad alzarsi. Si inginocchia e inizia a pregare: "Dio, ho sempre avuto fede in te, sono sempre stato una persona compassionevole. Ogni giorno ti ho reso omaggio. Ho dedicato tutta la mia vita alla tua gloria. Ora, per la prima volta, ti chiedo di aiutarmi. Salvami, non voglio morire affogato. Dammi una prova della tua esistenza". Mentre il parroco sta pregando, un paesano passa con la sua barca di fortuna vicino al campanile e lo vede in ginocchio. "Don Gianni, presto salga sulla mia barca, venga, l'acqua sta salendo". Don Gianni interrompe la sua preghiera e risponde ad alta voce: "Grazie, non vengo, vai pure via e lasciarmi pregare, voglio che sia Dio a salvarmi, lasciarmi pregare". Il paesano, che lo rispetta, si allontana remando. Don Gianni riprende a pregare, leggermente infastidito per essere stato disturbato in un momento così importante e riprende: "Dio, ho sempre avuto fede in te, sono sempre stato una persona compassionevole e ogni giorno ti ho reso omaggio. Ho dedicato tutta la mia vita alla tua gloria. Ora, per la prima volta, ti chiedo di aiutar-

mi. Salvami, non voglio morire affogato. Dammi una prova della tua esistenza”. Questa volta lo ripete con più forza, senza interruzioni e sgranando il rosario che tiene in tasca. Ma all’improvviso viene interrotto da un’altra voce. Si tratta della famiglia che viveva di fronte alla chiesa. “Don Gianni, presto, venga con noi sulla nostra barca, l’acqua ha quasi raggiunto il campanile”. Il Parroco, ora visibilmente infastidito, risponde con gentilezza alzando la voce: “Andate, sto pregando il Padre di darmi un segnale, andate e lasciatemi stare, sarà lui a salvarmi”. La famiglia si allontana e don Gianni, innervosito, riprende e pregare ancora con maggiore intensità. “Dio, ho sempre avuto fede in te, sono sempre stato una persona compassionevole e ogni giorno ti ho reso omaggio. Ho dedicato tutta la mia vita alla tua gloria. Ora, per la prima volta, ti chiedo di aiutarmi. Salvami, non voglio morire affogato. Dammi una prova della tua esistenza, sono ancor qui, dammi una prova della tua esistenza”. L’acqua ormai ha invaso il campanile e don Gianni riesce a stento a tenere la testa fuori dall’acqua, quando sente una voce in lontananza. Si tratta del Sindaco che, con il gommone della polizia municipale, nonostante il pericolo, ha deciso ancora di fare l’ultimo giro di soccorso. “Don Gianni, presto, le tiriamo un salvagente, venga o non c’è più speranza”. Don Gianni ora è veramente arrabbiato di questi continui disturbi e interruzioni e urla: “Andate via! Sto pregando, non lo vede nessuno? Lasciatemi stare!”

Il Sindaco lo rispetta e si allontana dando giri al motore.

L’acqua ormai copre la bocca e inizia a entrare nei polmoni.

Con uno scatto don Gianni la solleva e urla verso il cielo: “Dio, perché mi hai abbandonato? Perché? Perché?”

Il cielo all’improvviso squarcia le pesanti coltri di nubi e Dio, in un fascio di luce, appare agli occhi di don Gianni: “Ti ho mandato tre barche a salvarti, testa di legno!”. Il parroco prontamente risponde “Glu, glu, glu...”

Capisci ora?

Il messaggero lo riconosci quindi in questo modo:

1 - Ti propone qualcosa che non rientra nei parametri ai quali sei abituato.

2 - Insiste per essere ascoltato.

3 - Se continui a resistere a un certo punto ti lascia andare.

Facciamo un esempio.

Sei appassionato di tennis e giochi regolarmente, tutte le settimane. È il tuo sport preferito.

Il tuo sogno è quello di diventare un grande campione e hai tutte le caratteristiche per esserlo.

L'unica cosa che ti manca è quella di trovare un manager che possa portarti in alto.

Ti alleni, mangi bene, sei preparato tecnicamente e mentalmente.

Hai fatto tutto il possibile ma non riesci a fare il salto.

Una sera, mentre stai tranquillamente cenando, squilla il telefono. È un tuo amico che ti propone di partecipare a una serata di presentazione di un corso teatrale per comici. È una serata gratuita.

Tu ascolti e credi che il tuo amico ti stia prendendo in giro.

Una serata di presentazione per un corso per diventare attori comici? Che cosa te ne frega? Tu la sera vai a dormire presto e non hai certo tempo per distrarti da ciò che fai. Inoltre pensi anche che gli attori comici siano dei perditempo, e in fondo ti sei sempre vergognato di parlare in pubblico sino dai tempi di quelle maledette recite scolastiche.

Rispondi gentilmente al tuo amico che non hai tempo, dimenticandoti che il giorno in cui non avrai più tempo veramente sarai morto (comunque tranquillo, il tuo amico sta dormendo come te e quindi non si accorge della cavolata che hai detto. Se mai se ne è accorto, non te lo dice per evitare di entrare veramente in contatto con te).

Ma lui insiste, perbacco. Che fastidio, proprio mentre la tua bistecca numero 35 del mese si sta freddando e sta per iniziare la puntata del nuovo reality *Una racchetta è per sempre*.

Allora cali l'asso e dici che vorresti ma non puoi, perché hai un altro impegno.

Un colpo da Maestro. Usi il linguaggio degli schiavi (non posso) e il tuo amico cade colpito e affondato. Anche lui è uno schiavo, anche lui ha tanti 'non posso' nella vita.

Catena per catena e il gioco si conclude con l'inconsapevolezza di entrambi. Ora puoi tornare alla tua bistecca, a vedere il pezzo nuovo di reality (chissà se Genoveffa ha deciso veramente di restituire le mutande colorate a Franceschino, che si sente tanto insicuro nella vita dopo essere stato un tronista fallito nella trasmissione *Se solo fossi me stesso ma non so se voglio, dammi un bacio Cinzia*).

Così potrai andare a dormire tranquillo e domani riprendere a cercare la risposta, che tu sei sicuro sia la leva per arrivare in alto a tennis. Trovare il manager.

In un'altra dimensione, quella in cui tu ti sei svegliato, hai riconosciuto il Messaggero cogliendo le regole che ti ho descritto poco sopra e ti sei recato alla serata.

Sembra una serata strana, ti senti anche a disagio. Oddio! Stanno proprio chiamando te sul palco per fare la scenetta comica. Cerchi di nasconderti sotto la sedia, ma non ci riesci e, anzi, cadi goffamente. Tutti ridono di te, vieni trascinato sul palco. Che fare? Ormai ti butti. Il tuo amico ride con loro. Tranquillo, troverai il modo di fargliela

pagare, se esci vivo da questa pagliacciata. Inizi e, a questo punto, ti dici che tanto vale fare il meglio possibile. Ci dai dentro, l'insegnante rimane stupito. Ti diverti e il pubblico ride, ti senti meglio. La serata finisce e l'insegnante ti ferma per fare due parole.

Ti chiede cosa fai nella vita e tu spieghi la tua passione e cosa stai facendo. Lui sorride, ti sembra una persona affabile. La locandina della serata indicava che si tratta di una persona di mondo, famosa e che ha sviluppato qualcosa di particolare nella recitazione comica. Lo ascolti e... non credi alle tue orecchie. Lui ha come allievo il più grande giocatore di tennis europeo, che proprio domani si reca alla sua manifestazione e, vista la tua passione, ti invita per fartelo conoscere.

Vuoi sapere cosa può succedere?

Allora continua la lettura.

Lo so, una parte di te sta pensando che sia solo un racconto, che la vita non funzioni così. Ascolta quella parte, ascoltala intensamente. È quella parte con la quale ti arrabatti per non raggiungere i risultati che vorresti ottenere.

Mentre ascolti quella parte, lascia che la mente vaghi, lasciala libera di guardare la tua vita sino ad oggi dall'alto, da una prospettiva diversa. Scommettiamo che di storie di questo tipo ne hai tante, un bel bagaglio ricco di 'aneddoti' come questo?

Come hai scoperto il lavoro che stai facendo? Razionalmente? Come hai trovato la persona di cui sei innamorato o sei stato innamorato? Con una procedura di analisi matematica? Come si sono manifestate le cose più belle o più brutte della tua vita? Sommando due più due?

Svegliati, guarda il tuo passato. Tutto quello che stai leggendo è realtà, scienza, fisica quantistica. Un fascio di luce fa capolino nella tua mente e illumina alcuni scotomi, facendoli sparire come scarafaggi all'accensione della lampada.

Il Coniglio Bianco

Qui la situazione cambia. Sei più pronto, la domanda che hai inviato e lanciato come intenzione è molto più potente. Oppure sei alla seconda chance, non hai ascoltato il messaggero e ti capita la seconda opportunità, magari dieci anni dopo (se ti capita).

Emozioni e pensiero sono maggiormente allineati.

Ecco che allora si presenta il Coniglio Bianco.

La differenza tra il Messaggero e il Coniglio Bianco è molto semplice. Il Coniglio Bianco ti accompagna fisicamente. Si tratta di un film? Verrà con te al cinema. Si tratta di un libro? Ti presta il suo testo personale. Si tratta di una attività? Anche lui, o lei, vi partecipa con te, nello stesso momento. Inoltre il Coniglio Bianco è maggiormente insistente, perché egli stesso è maggiormente consapevole di cosa tu non vedi, non sai e non conosci. Dove cerca di portarti è la sua casa, ma anch'egli è una forma di vita che gravita tra due mondi.

I due mondi.

Esattamente, hai letto bene.

Un mondo, quello popolato dalla quasi totalità degli individui, è quello in cui le persone vivono senza esistere, parlano senza comunicare, si emozionano senza sentire, pensano senza capire, credono che corpo, mente e spirito siano divisi.

L'altro mondo è quello in cui risiedono persone che, almeno una volta nella vita, si sono svegiate, che esistono senza portare la sopravvivenza come primo elemento di scelta, che comunicano anche solo con il silenzio della loro presenza, che sentono ciò che provano, che lasciano fluire i pensieri prima di proferire parola, che sanno che corpo, mente e spirito sono un'unica cosa e che tutto è connesso.

Ricorda sempre che la massa più grande vuole distruggere quella piccola parte che vive diversamente, per riuscire a dimenticarsi di quanto è pesante e grave la loro vita. La piccola parte, invece, vive con gioia la missione di poter risvegliare anche solo alcune delle persone dormienti e di regalare, quindi, un'esistenza straordinaria. Esattamente come è successo a loro tempo addietro.

Tra questi due mondi vivono ed esistono le persone della terra di mezzo.

La terra di mezzo è il transito nel quale si spostano le persone che si sono svegliate parzialmente e che non hanno ancora avuto il coraggio di completare la scelta, e quindi cercano di stare con un piede nel vecchio mondo e uno in quello nuovo.

Sono i traghettatori, alcuni Messaggeri e altri Conigli Bianchi.

Coloro i quali vivono nel nuovo mondo, definitivamente, hanno smesso di cercare le persone da svegliare, non sono più interessati. Sanno che, solo per la loro presenza, un certo numero di persone irrequiete arriveranno, quelle che vogliono e, quindi, possono ancora cogliere l'opportunità di una vita migliore.

Il Coniglio Bianco va e viene. Si muove con sufficiente disinvoltura in tutti e due i mondi. È lui che ti porta in contatto con chi vive nell'altro mondo. Ecco perché insiste maggiormente. Non sa bene cosa sia il nuovo mondo nella sua profondità, perché è ancora agganciato alla finta realtà, ma ha sufficiente energia per insistere.

Inoltre ti accompagna, si mette in campo e in pista insieme a te.

Vediamo, quindi, i punti che distinguono il Coniglio Bianco:

- 1 - Ti propone qualcosa che non rientra in ciò a cui tu sei abituato.
- 2 - Insiste perché tu lo ascolti.
- 3 - Se tu resisti insiste maggiormente.

4 - È presente e ti accompagna.

Se questi quattro punti si manifestano allora puoi cogliere un significato potente. Sei maggiormente pronto ed è il momento di seguirlo. Ricorda che maggiori sono i segnali e maggiore è la sua potenza e, di conseguenza, tanto più grande diventa la punizione nel non sentirne e nel non leggerne la trama.

Ti faccio un esempio molto semplice.

Mentre stai mangiando ad un certo punto senti un leggero, piccolo, insignificante dolore al molare sul lato destro inferiore della tua bocca. Non ci fai quasi caso, è impercettibile.

Te ne dimentichi dopo qualche minuto. I giorni passano e ti accorgi, bevendo un bicchiere di acqua fredda, che dallo stesso lato, quasi nello stesso punto, il dente ti fa male, poco più di qualche giorno prima. Ti dici che probabilmente è una piccola carie. Comunque niente di che, hai troppi impegni e appuntamenti per recarti da un dentista. Passa un mese e ti rendi conto che ti fa male quasi quotidianamente, hai anche difficoltà a mangiare, soprattutto gli alimenti zuccherati. Rifletti e oltre al fatto che hai tanto da fare, consideri anche che il medico dentista costa e che quando ti toccano in bocca fa male.

Decidi di prendere ogni tanto un antidolorifico e ti riprometti di pensarci più avanti.

Un giorno come un altro, ti alzi al mattino e vedi un gonfiore, proprio nella posizione del dente che ti fa male. Probabilmente un'infezione. Ti dici che non va bene e ti riprometti che fisserai un appuntamento dal dentista presto, proprio quando avrai finito quella serie di appuntamenti importanti. Guardi dentro l'armadietto dei medicinali e inizi una cura con lo stesso antibiotico che il tuo medico curante ti aveva dato qualche mese addietro per curare una brutta bronchite. In fondo sul bugiardino (un nome perfetto per le spiegazioni dei medicinali c'è scritto che questo antibiotico va bene anche per le infezioni di questo genere.

Ottima scelta. Il gonfiore diminuisce sino a svanire e tu ti senti bene. Niente dolore, non hai speso nulla e riesci a continuare con tutto quello che avevi programmato.

Addirittura sembra che il dolore sia svanito, forse ti eri sbagliato.

Passano quindici giorni e all'improvviso, mentre sei in una riunione, avverti un dolore spaventoso.

Ti ritiri per prendere un antidolorifico ma sembra che non sortisca effetto. Il dolore aumenta, è lancinante e ti sembra di impazzire. L'ora è tarda e il medico dentista è chiuso. Mentre ti sembra di non capire più nulla, cerchi su internet un medico dentista aperto 24 ore. Non ne trovi e lanci un pugno sulla scrivania. Ormai il dolore è così forte da spingerti a chiedere aiuto. Ti sembra di svenire. Ti accompagnano al pronto soccorso e intervengono d'urgenza. Hai una pulpite (un'infezione grave) che è arrivata all'osso della mandibola. Intervengono in emergenza, con l'estrazione del dente e il raschiamento dell'osso stesso. Ma non fanno altro perché per il resto, devi recarti da un medico dentista. Quella che era una piccola carie si è trasformata in un impianto, a fronte di un rischio importante, di grandi dolori e di un costo spropositato. Inoltre il tuo dente non tornerà mai più indietro. Ha preso la strada del non ritorno.

Hai sottostimato troppi segnali, sempre più forti. Hai cercato di tappare le orecchie, gli occhi e di non sentire il dolore. Ecco perché l'hai pagata cara. Una carie non regredisce da sola.

Accade lo stesso nell'esistenza. Ti sei fatto una domanda potente lanciando una richiesta nel campo quantistico.

La vibrazione del tuo pensiero e delle tue parole (magari le hai anche scritte) ha cominciato a originare dei segnali precisi. Magari prima un Messaggero, poi un Coniglio Bianco, poi un altro ancora.

Intanto tu stai soffrendo per quell'obiettivo che non hai ancora raggiunto.

E la sofferenza aumenta tanto quanto aumentano i segnali che ti raggiungono.

Tu li ignori una volta, due, tre e alla fine verrai colpito da un avvenimento potente, devastante, che inevitabilmente farà sì che tu te ne prenda cura. È il momento di fare la conoscenza con il Cigno Nero.

L'uomo che sussurrava ai cigni neri e prendeva a sberle i cigni bianchi

Studio la fisica quantistica da quando ho diciassette anni e ne sono profondamente appassionato. Imparo l'approccio occidentale, ne sperimento la commistione tra Occidente e Oriente tra un esperimento al Cern e una meditazione circolare. Albert Einstein è uno dei geni che preferisco e durante un viaggio americano riesco a mettere le mani su di un altro genio, fatto sparire dalla CIA, amico di Einstein, Nikola Tesla. Per la cronaca, lo scienziato che aveva inventato le torri (infatti le trovi come Torri Tesla, molto famose nel gioco per computer di grande successo *Red Alert*) per propagare l'energia elettrica senza la necessità di cavi e fili ad alta tensione. La CIA non solo occulta il suo lavoro e la sua persona, ma distrugge i suoi testi in commercio. Viene cancellato dalla storia e infatti, nonostante fosse amico intimo e allo stesso livello di Einstein, non ne hai studiato nulla a scuola. Vero? Invece riesco ad arrivare a una persona che, in gran segreto, mi vende le fotocopie di uno dei suoi libri non più in commercio. Lo passo a un nostro amico scienziato autodidatta non convenzionale. Lui costruisce una Torre Tesla in miniatura, e alla prima dell'esperimento, terrà in mano una lampadina che si accende senza avere nessuna connessione, nessun filo, nessun attacco. Me lo ricordo come fosse adesso. Io in piedi, con una lampadina in mano, lui che accende la Torre Tesla e la lampadina che si accende. Spettacolare.

Il primo testo importante è *Il Tao della Fisica* di Fritjof Capra. Quello invece che mi aprirà con chiarezza il campo di comprensione è *Il ci-*

gno nero di Taleb, a cui aveva aperto la strada *Giocati dal caso*, sempre dallo stesso autore.

Il Cigno Nero è un eccellente modo per spiegare come funzionano i campi probabilistici degli universi multidimensionali, a qualsiasi persona. Come sempre la semplicità vince. Il Cigno Nero è un evento totalmente inaspettato che si manifesta nella tua vita e che impatta in maniera devastante nella stessa. Si tratta, quindi, di apprendere, sia in comprensione sia in generazione, quello che è uno dei segreti tramandati da Maestro a Maestro, che rendono la persona più potente nella vita quotidiana. Quindi, qualcosa di grandioso con effetti giganteschi. Di cosa si tratta? Facciamo un esempio di vita quotidiana. Stai andando in ufficio come tutti i giorni e, all'improvviso, una macchina ti tampona. Scendi con rabbia, ma alla vista dell'uomo al volante provi un tuffo al cuore. Possibile che sia innamoramento a prima vista? Compili il verbale dell'incidente e scopri che vive a dieci numeri civici da casa tua. Pazzesco, l'incidente è avvenuto da tutt'altra parte della città. Stai per salutarlo, imbarazzata, quando lui ti lascia il biglietto da visita dicendoti che, se possibile, ti vuole richiamare per sapere se con l'assicurazione è andato tutto a posto e ti hanno riparato l'automobile. Tu rispondi di sì e lasci il tuo numero di telefono. Vi fisserete un appuntamento che si ricongiungerà con un altro appuntamento, che originerà una cena galante, poi un primo bacio, una serata romantica a cui agganciate la prima volta che fate l'amore insieme. Un fidanzamento, un matrimonio, tre figli. Una vita straordinaria con l'uomo che avevi sempre sognato. Questo è un Cigno Nero grosso come una casa. Vediamone un altro. Un operaio stradale americano, un uomo comune, ordinario e senza ambizioni, sta lavorando con la sua escavatrice, e con la pala poi, per arrivare a lavorare su di un impianto idraulico cittadino. Purtroppo, però, per un errore di progettazione degli scavi, non viene segnalato che passano dei fili di alta tensione sotterrati. Una picconata sul cavo lo getta e terra con l'energia elettrica ad altissimo voltaggio che gli fonde le ginocchia con il terreno, oltre che originare terribili ustioni sul suo corpo. Lo salvano per miracolo, ma perde l'uso delle due gambe dal ginocchio in giù. Si dispera, tra depressioni e dolori incredibili arriva a pensare anche

al suicidio. Poi, decide di fare una cosa diversa. Decide di diventare un campione paraolimpico. Inizia il lavoro con le protesi e, con una determinazione e una grinta spettacolare, raggiunge il suo obiettivo realizzando una vita straordinaria. Una vita di successo e di grandezza che mai avrebbe immaginato. Una storia questa, tra le altre cose, che traggo da un avvenimento vero. Il momento della picconata sui fili dell'alta tensione è un Cigno Nero.

Ecco quindi le caratteristiche per identificare un Cigno Nero:

1 - Assolutamente imprevedibile.

2 - Non ripetibile.

3 - Ha effetti devastanti sulla vita di una persona.

Vediamo il punto 1.

Assolutamente imprevedibile vuol dire che non avevi nemmeno idea che potesse succedere, nemmeno il più piccolo sospetto. Se tu lavori in azienda e hai sentito che stanno cambiando l'organigramma e poco dopo ricevi una comunicazione in cui ti annunciano la promozione che tanto aspettavi... ecco, questo non è un Cigno Nero.

Il tuo collega che all'improvviso si alza e si mette a urlare con una pistola in mano e tu intervieni e, senza sapere come, lo disarmi finendo su tutti i giornali, diventando famoso, scrivendo dei libri e cominciando a viaggiare nel mondo per tenere conferenze... questo è un Cigno Nero.

Nessuna previsione, nessuna idea che potesse succedere tale fatto, nemmeno nei tuoi sogni più immaginari. Improvviso, imprevisto, non calcolabile. Un improvviso squarcio nello spazio tempo.

Veniamo al punto 2: non ripetibile.

Una volta che è accaduto non è più ripetibile, non puoi ricreare le condizioni affinché accada, in nessun modo. Rompere le uova e fare

una frittata è ripetibile e come tale non è un Cigno Nero. L'incontro con il tuo compagno di vita per la prima volta non è ripetibile. Non lo puoi rifare. Buona la prima. Lo squarcio dimensionale nello spazio tempo è come Paganini: non ripete.

Passiamo infine al punto 3: ha effetti devastanti nella vita di una persona.

Nota bene che c'è scritto: effetti devastanti. Non c'è scritto effetti positivi o negativi. Infatti, l'importante è che tu riconosca nel breve-medio termine (meglio breve) la sua potenzialità di modifica della vita che stai vivendo. Vuol dire che impatta in maniera impressionante sulla tua esistenza. Hai ricevuto la chiamata e la chiamata è potente. Dio non scherza quando ti parla e lo fa con i fatti. Hai chiesto e lui ha risposto, solo che lo fa in una maniera diversa da quella che immaginavi. Ecco perché bisogna fare attenzione a cosa si chiede. Immagina che l'operaio di cui ti ho parlato poche righe fa ogni sera pregasse Dio di dargli una vita non così ordinaria, di farlo diventare qualcuno di importante e famoso. A qualsiasi prezzo. Dio ha risposto e non gli ha dato ciò che credeva, ma gli ha dato l'opportunità di raggiungere quello che desiderava, al prezzo delle sue due gambe. C'è sempre un prezzo da pagare, solo che noi non sappiamo mai quale sia il conto che l'Oste ci sta per presentare.

Impara a riconoscere i Cigni Neri perché si manifestano raramente nel tessuto quantistico e nella loro unicità sono onde perfette da cavalcare, silenti risposte alla tua domanda, che aprono le opportunità di realizzazione che avevi richiesto. Puoi fare ora un passo successivo. Come puoi originare un terreno dove possono manifestarsi i Cigni Neri? È qualcosa che è sotto il tuo controllo, non la generazione dei Cigni Neri ma la creazione dei campi dove si possono manifestare. Come fare? Semplice, devi creare le situazioni corrette per la loro manifestazione.

Ecco le regole:

- Sii presente nei luoghi ove sta accadendo qualcosa che è importante per ciò che vuoi raggiungere o realizzare.

- Vivi in luoghi dove si manifestano maggiormente i Cigni Neri di ciò che ti interessa.

- Stai con persone che creano quelli che la gente chiama “colpi di fortuna” e stai distante da quelli che, ai fatti, sono quasi sempre in situazioni negative.

Napoleone diceva che nell'incertezza che fortuna e sfortuna esistano lui preferiva i Generali fortunati. Mica scemo, l'uomo dalla mano nella canottiera della salute.

- Manifestati visibilmente in tali campi, renditi rintracciabile.

Un esempio?

Vuoi diventare un attore famoso? Cerca il prossimo posto dove girano un film, cerca di farti prendere come comparsa, partecipa a una scuola di recitazione, fai un viaggio a Hollywood. Crea il campo, stai con le persone, vivi le esperienze e manifestati. Sei una comparsa del film? Cerca di stare davanti. Offrono una parte particolarmente avventurosa di azione? Tu proponiti come volontario. Lascia che il Cigno Nero spicchi il volo e si manifesti. Leggiti la storia delle sorelle Fontana, le famosissime stiliste italiane che hanno sfondato nel secolo scorso negli Usa e goditi il Cigno Nero di quando la sorella di mezzo, Micol, aiuta una donna in difficoltà a Roma a causa di una scarpa rotta. Una donna sconosciuta che lei accoglie in casa regalándole un paio di scarpe. Si rivelerà essere Linda Christian, futura moglie di Tyron Power e, da quel momento, le sorelle Fontana balzeranno alla ribalta nel jetset internazionale. Ecco cosa vuol dire creare i campi. Su questo ci puoi lavorare, e poi abbi fede che il Cigno Nero si manifesti. Accetta tutto quello che ricevi perché molte delle manifestazioni più importanti non arrivano come credi e, in prima battuta, non sembrano positive. Ricorda che, invece, sono proprio quelle più potenti.

Ora vediamo insieme altre due competenze che devi assimilare per diventare capace di leggere l'esistenza da 'eletto' e non da 'bocciato': Sincronicità e Coincidenze.

La sincronicità

Sincronicità è l'espressione di un avvenimento che accade nello stesso momento temporale e, quindi, viene definito sincrono. Questo principio descrive il realizzarsi simultaneo di due eventi non legati dal fattore di causa ed effetto, ma che si manifestano cogliendo lo stesso punto temporale nello spazio tempo. Fu introdotto negli anni '50 da Jung e prese il largo successivamente nel cercare di spiegare elementi altrimenti inspiegabili. Nello stesso momento in cui vi fermate a fare benzina in autostrada, a cinquecento chilometri di distanza dalla vostra città di residenza, vedete alla pompa accanto accostare un'automobile e riconoscete il vostro vicino di casa che sta facendo un viaggio. Probabilità che questo accada: quasi nulla. In questa situazione chi è stato iniziato a quello che per la maggior parte delle persone è un mistero, si muove e, invece di nascondersi sotto il tappetino o di far finta di nulla, va a salutarlo. Chissà quale messaggio mi sta portando l'universo tramite una manifestazione sincronica riconoscibile? Ricorda quindi che la sincronicità prevede (quindi) lo stesso momento temporale e una non connessione tra pensieri, richieste o esigenze di chi le vive. È importante anche che esista la stessa geolocalizzazione dell'avvenimento sincronico. Il tuo vicino di casa ti racconta che anche lui si era fermato al casello dieci minuti dopo di te e tu non lo sapevi? Quella non è una sincronicità.

La sincronicità, quindi, nel campo quantistico, è un segnale del campo dimensionale che hai originato, che reca con sé i semi di una potenziale risposta a una domanda che hai posto.

È una specie di segnale propiziatorio, qualsiasi sia l'avvenimento.

La coincidenza

La coincidenza, invece, avviene quando un avvenimento, una persona, un oggetto, un animale, un fatto si manifestano nella tua vita a fronte di una tua focalizzazione mentale o richiesta specifica. Coincide con quello che stai cercando o stai chiedendo. Può essere sincronica o asincronica, geolocalizzata (avviene nello stesso posto) oppure in luoghi diversi. Un esempio? Vorresti tanto trovare un sistema per curare tua moglie che non sta bene perché ha un problema fisico che, secondo la medicina allopatrica, è passibile solo di operazione e lei rifugge da questa scelta. Tu le vuoi bene ma non hai la più pallida idea di cosa fare e, anzi, ti sembra corretta la soluzione dell'operazione. Decidi di prendere uno spazio di riposo per riflettere, in un complesso residenziale in alta montagna molto particolare nel Nord Italia. Tua moglie deve fare delle punture di farmaci, è in cura. Chiami la *location* e chiedi se è possibile fissare un appuntamento con un medico in zona. Siamo verso nord più nord. Una zona in cui gli abitanti, seppur italiani, parlano più il tedesco che la lingua del tricolore. Così la segretaria fissa un appuntamento con un agopuntore, perché non capisce bene la lingua italiana. La risposta è scociata da parte di tua moglie, come è possibile che non capiscano la lingua italiana, dato che siamo in Italia? Nel pomeriggio tu e tua moglie avete la vostra ora di Family Coaching. Il Coach che, con un approccio mirato, ascolta la difficoltà che state vivendo vi espone un punto di attenzione per ampliare la visione di ciò che sta accadendo. Gli approcci sono tanti, non ne esiste solo uno. Vi spinge ad aprire la mente, a verificare se e come potete visionare altri approcci e poi ad un certo punto dice: "Magari la vita all'improvviso vi mette in contatto con un agopuntore e voi siete in grado di cogliere la coincidenza." Non credi alle tue orecchie. Lo fermi, gli dici che è già successo ma loro non avevano colto la coincidenza. Era atemporale, una coincidenza atemporale. Le parole del Coach arrivano dopo. Richiamano subito, scoprono che l'agopuntore è un medico eminente la cui lista di attesa è di sei mesi. In maniera miracolosa riescono a fissare l'incontro. Sai qual è la fine della storia? Dolore regredito senza uso di farmaci che, tra le altre cose, non stavano funzionando. Operazio-

ne non più utile, andando a fondo delle cause. Un risultato spettacolare. Questa è una coincidenza colta con attenzione. E sai una cosa? Questa è una storia vera e il Coach sono io. La vita è magica, basta conoscere gli incantesimi, altrimenti ti puoi trasformare in un ranocchione.

Vediamo, quindi, la filiera di manifestazione che apre il campo trasformazionale nella tua esistenza, manifestando, appunto, l'opportunità in cui tu puoi realizzare ciò che avevi chiesto tramite la tua domanda.

1 - Appaiono delle sincronicità nella vita. Devi saperle cogliere e con molta attenzione. Se colte velocizzano il passaggio, se non colte ti lasciano in uno stato di inconsapevolezza di ciò che sta accadendo.

2 - A fronte di primi segnali sincronici appaiono le coincidenze. Più forti, più visibili. Richiedono molta attenzione, perché solo i babbei non le vedono. Nonostante questo molti le ignorano clamorosamente. La vita non demorde.

3 - Si presenta il Messaggero. Cerchi di scacciarlo e, se alla fine ci riesci, entro breve te ne troverai uno più insistente, magari nella manifestazione di un fatto della vita più importante. Oppure ancora busserà alla tua porta il Coniglio Bianco.

4 - Appare il Coniglio Bianco. Questo sì che insiste ed è anche preparato sia energeticamente sia personalmente. Cerchi di eluderlo, di allontanarlo, fai resistenza. Ma lui insiste. Alla fine sono due le strade. Lo segui oppure riesci ad allontanarlo. In tutti e due i passaggi si apre il campo del Cigno Nero.

5 - Arriva il Cigno Nero. Imprevedibile, devastante. Se hai seguito il Coniglio Bianco sarai protetto, guidato, accompagnato. Avrai incontrato chi ti aiuta, forse un coach, un amico che ti consiglia, un libro che ti porta ad un Maestro, forse un corso dove deciderai qualcosa di importante nella tua vita e troverai una compagna o un compagno, o, forse ancora, riuscirai a incontrare un Mentore.

Se non hai seguito il Coniglio Bianco, il Cigno Nero si manifesterà lo stesso ma sarà più potente, a volte più violento, e non avrai nessuno che ti potrà guidare, aiutare. Se riuscirai, e avrai tempo nel grande trambusto generato, nello stress del cambiamento, forse riuscirai a trovare aiuto. Ma sarà dura e ne pagherai il prezzo.

Io, nella mia vita, ho avuto Cigni Neri che seguivano al passaggio corretto e altri in cui sono andato avanti a fari spenti sbattendo clamorose facciate. Una nello specifico mi è costata dieci anni di ritardo. Ma ringrazio il fatto che, nonostante questo, sia arrivato dove volevo arrivare. La seconda volta non me lo sono fatto dire di nuovo. La mia reazione e risposta è stata immediata.

L'onda perfetta di solito arriva una sola volta ed è la chimera di tutti i surfisti. Ciò che si perde sbagliando? Non si potrà mai più recuperare. Comunque, credo che nella vita andare a tappeto con un diretto sul viso, a volte, fa bene, forgia il carattere e distingue i frignoni (che rimarranno a terra tutta la vita) dai campioni che si rialzano più forti di prima e con un cuore più grande.

Come ama dire Jenny: "I campioni nascono nel punto esatto in cui gli altri mollano".

Per rialzarsi non ci vuole rabbia, rancore, odio. Quelli sono segnali di trasformazione, non emozioni per risalire. Presenza, compassione e amore sono i sentimenti che ci servono per rialzarsi quando cadiamo al tappeto. Prima di tutto verso noi stessi, poi verso chi ci ha steso e poi verso il mondo intero. Il prossimo colpo del tuo avversario lo farà cadere a terra, perché tu non ci sarai più. Sarai già diventato più grande e i grandi non si girano mai a guardare le persone piccole di animo. Una frase che mi piace molto di Donald Trump, che ho conosciuto personalmente a Los Angeles, dice: "La vendetta non serve a nulla e fa parte dell'animo di chi è povero di spirito. Ma se mai esistesse una vendetta, quella migliore è il tuo successo".

Ora fermati e fai una prima considerazione. Come sei arrivato a questo libro? Lo hai acquistato grazie a cosa o a chi? Oppure ti è stato re-

galato? È accaduta una sincronicità oppure una coincidenza che ti ha portato a tenere tra le mani questo testo? Te lo ha regalato un Messaggero o forse è addirittura arrivato da un Coniglio Bianco che, magari, ti ha anche invitato a un nostro evento consigliandoti di iscriverti? Presta attenzione perché, con ogni probabilità, hai fatto una domanda potente e la risposta sta arrivando. Questo stesso testo, che ti trovi tra le mani, è il tuo diario trasformatore, quindi usalo, scrivici sopra, piega l'angolo delle pagine per segnare dove sei arrivato. Come un compagno di viaggio che prende vita quando serve. Bello nei suoi appunti che aggiungi di tuo pugno, geniale nelle sottolineature, accattivante con le foto scattate che hai voluto inserire all'interno. Sgualcisci la copertina, rendilo vissuto.

Comincia qui. A lato scrivi se sei stato raggiunto da un Coniglio Bianco o da un Messaggero che ti ha aperto la strada di queste pagine. Se è una persona, scrivi nome e cognome e anche come è avvenuto il passaggio. Identifica bene cosa è accaduto. Quindi scrivi, sempre a lato delle pagine, quale credi sia la domanda che ti ha fatto arrivare all'unico testo trasformatore in commercio, un pezzo raro e potente, che vive e si trasforma con te. Il tassello di un puzzle che, presto, diventerà sempre più chiaro.

Ogni passaggio richiede consapevolezza e attenzione, oltre che applicazione immediata di ciò che stiamo facendo.

Ora, supponiamo che tu abbia seguito il Messaggero o il Coniglio Bianco. Dove stai andando? In un posto bellissimo in cui trentasette ninfe e trentasei adoni ti massaggeranno per tutto il giorno, nutrendoti con il nettare degli dèi e ti consegneranno la gallina dalle uova d'oro?

Esattamente il contrario. Stai per entrare nella tua area di disagio, stai per camminare su di un terreno a cui i tuoi piedi non sono abituati. Stai per respirare un'aria diversa, rarefatta, a cui non sei abituato. In parole povere, stai per soffrire. Ecco perché la maggior parte delle persone torna indietro. Non sa sopportare il dolore necessario alla trasformazione. Sono persone in grado di arrabbiarsi per una

giornata intera se gli hanno rubato il cellulare o di piangere perché si sentono ripresi dal proprio titolare. La debolezza dilaga nella società occidentale sempre più comoda, sempre più 'fast food', sempre più pre-fatta in ogni suo aspetto. Una debolezza che si insinua come veleno e consente di creare milioni di persone pronte a ingrassare come dei tacchini, sedute dietro una scrivania per tutta una vita a fare un lavoro in cui non credono.

Ci vuole più coraggio a vivere così che a cambiare.

Perché è importante sapere che esiste l'area di comfort e l'area di disagio? Perché è importante sapere che fa male crescere? Molto semplice. Perché la paura è dettata dall'ignoranza. Quando sappiamo cosa ci aspetta possiamo usare il coraggio, quando non sappiamo cosa ci aspetta favoriamo un campo in cui la paura dilaga. In quel caso, se non possiamo imparare, solo la Fede ci viene in aiuto, niente altro.

Ma qui non hai bisogno di pregare, per ora, hai bisogno di imparare. Ricorda che l'essere umano è straordinario, una meraviglia della natura. Guardati allo specchio. Sei un essere unico e meraviglioso, hai un potere immenso e capacità che nessun computer al mondo può minimamente duplicare, ma nemmeno avvicinarsi a distanza! Solo che usi tutto questo al 3-5 %. Tutto il resto è potenziale sopito.

Apri gli occhi, il cuore e la mente e vieni con me nel ciclo trasformativo in cui impari i due stadi:

Stadio numero 1 - Hai voluto la bicicletta, ora pedala!

Stadio numero 2 - Come il bruco, diventa farfalla e apprendi cosa significa area di comfort e area di disagio.

Il ciclo trasformativo

Area di comfort

L'area di comfort, in qualsiasi settore della tua vita, si presenta e si riconosce sempre allo stesso modo.

Si tratta della zona in cui tu sai cosa fare, ti senti a tuo agio e sai gestire gli imprevisti. Questa è l'area di comfort. Un esempio? Usare il cellulare, se ne hai uno, è dentro la tua area di comfort. Guidare l'automobile, se hai la patente, anche. Leggere un libro, scrivere con una penna, accendere la televisione. Tutti esempi semplici che ti ricordano che sono tutti elementi appresi e che oggi fanno parte della tua competenza di vita. Sai come si fa e sei tranquillo, niente dolore.

Area di disagio

Si tratta dell'area, in qualsiasi settore della tua vita, in cui non sai come fare, non hai esperienza e, forse, non credi nemmeno di poter imparare. Avverti che hai messo piede nell'area di disagio quando il tuo cellulare non si accende più ed è fuori garanzia. L'ultimo smartphone che hai comprato non funziona più all'improvviso, e a te sembra di aver fatto tutto al meglio. L'auto che guidi ha bisogno di un controllo, ma quando ti rechi dal meccanico ti rendi conto che la tua non conoscenza ti impedisce di capire cosa ti sta proponendo e che, oltretutto, questo imprevisto ha originato un preventivo importante. Oppure ancora, in azienda ti trasferiscono di reparto e ti viene assegnata un'attività totalmente nuova per la quale tu non hai le competenze. Competenze che ritieni anche di avere difficoltà ad apprendere e sai, in contemporanea, che se non raggiungi i risultati richiesti, con ogni probabilità perdi il posto.

L'area di disagio l'avverti molto rapidamente perché ti senti male.

Quello è il momento di rendersi conto che sei nell'area di disagio. Area che ti è amica, che ti aiuta a crescere. Stando nell'area di disagio puoi applicare il quadrato dell'apprendimento che ti consente di costruire un ottimo avamposto nella nuova area. A questo punto diventi bravo o brava, facendo crescere la tua area di agio sin dove, poco tempo prima, erano presenti paura, ansia e sensazione di inadeguatezza. Stai diventando una persona migliore!

STADIO NUMERO 1 - Hai voluto la bicicletta e ora pedala!

Quadrato dell'apprendimento.

Questo approccio è molto semplice ed efficace. Ogni persona passa inevitabilmente dalle quattro fasi del quadrato dell'apprendimento.

Prima fase: non sapere di non sapere - inconsapevolmente incapace

Questa fase si chiama anche 'beata ignoranza' per usare un gergo tecnico. Quando ti trovi in questa fase significa che non sai nemmeno cosa ti sta succedendo. Facciamo un esempio. Supponiamo che tu oggi creda alle calorie. Credi che sia corretta la teoria delle calorie, ne sei convinto. Le trovi scritte ovunque sui cibi e le hai usate o le usi anche per dimagrire, tenerti in forma, oppure per aumentare di massa muscolare. Non sai di non sapere che le calorie sono una teoria sbilenca e che usando tale approccio teorico del tutto o parzialmente errato (il corpo non è mica una stufa), ogni volta che hai seguito un programma alimentare basato su questo criterio, hai moltiplicato con ogni probabilità le tue cellule di grasso (particolarmente se sei una donna). Adesso sai cosa succede. Questo significa anche che ti sei scoperto incapace. Un'incapacità che tocca, in questo caso, un elemento fondamentale della tua vita, l'alimentazione. Noi siamo quello che mangiamo. Proprio per questo sei ora in un terreno minato. Ora però, in questo momento specifico, hai letto ciò che ti ho scritto e sei pronto a passare alla seconda fase.

Rifletti. Se non sai di non sapere come fai a migliorare? Ti trovi nello stato di ignoranza più profondo e la cosa peggiore è che invece ti hanno trasferito tramite l'educazione scolastica che sei intelligente, che hai imparato tante cose importanti come, ad esempio, dove si trova il fiume pinco pallino in Camerun e quando è nato Napoleone Bonaparte. Per non parlare dello studio profondo di lingue morte, di come si calcola un algoritmo, o una funzione specifica in analisi matematica o, ancora, hai imparato a memoria (come un pappagallo) una poesia del Carducci. Ovviamente non dobbiamo dimenticare tut-

to il tempo passato a studiare in storia le avventure di pazzi criminali come Hitler, Stalin e molti, molti altri.

Queste sì che sono cose importanti, che ti servono nella vita. Sono proprio quelle che faranno la differenza e che ti aiuteranno come risorse fondamentali per ottenere un'esistenza straordinaria.

Per fortuna che non si sono messi a insegnarti quelle stronzate come la gestione finanziaria della ricchezza, la parità aurea, in modo da evitarti di sprecare la tua vita per guadagnare pezzi di carta stampati che non valgono nulla, come funzionano veramente le malattie, come vieni drogato ogni giorno con gli OGM (organismi geneticamente modificati), come i programmi televisivi utilizzino la comunicazione ipnotica per sedare la tua mente, come funziona Internet controllando l'informazione tramite le società private come Google e Facebook, come funziona l'alimentazione e il fatto che le calorie sono una bufala pazzesca, che l'uomo è fatto per dormire con il sonno polifasico e molto, molto altro. Tutto questo facendoti credere di essere libero. Sai qual è l'artificio più grande per avere un enorme popolo di schiavi? Proprio quello di far credere loro che siano liberi. È il modo in cui non si ribelleranno mai.

Andiamo ancora più a fondo. Vuoi educare un popolo all'illusione? Allora devi avere chiaro che la Scuola è il passaggio con il quale puoi addestrare un popolo. Hai letto bene, ho scritto addestrare, non educare. Educare è un termine italiano che deriva dal latino (*ex-ducere*) e significa 'condurre fuori da'. Il presupposto sarebbe, quindi, quello di far emergere i talenti dei bambini, dei ragazzi, le loro peculiarità e non quello di inculcare concetti preconfezionati tramite l'imbutto scolastico. La scuola, in Italia, è stata creata dai fascisti e le modalità sono rimaste praticamente le stesse: si sono prodigati a insegnarti che vince chi ripete a memoria la lezioncina e che gli errori sono sbagliati. Stai seduto composto, ubbidisci e impari a diventare un bel soldatino, a lavorare tutta la vita per produrre tanta bella carta straccia e debiti con i quali riempirti la vita di tanti bei gadget consumistici in modo da passare il tempo in attesa di morire, se sei un uomo,

statisticamente cinque anni dopo la pensione che, tra le altre cose, non ti pagheranno mai perché l'Inps sarà già fallito.

Meno male!

Pensa se invece ti avessero insegnato come comunicare con gli altri in maniera efficace, come gestire le tue emozioni, come imparare a leggere dieci volte più veloce, come si costruiscono gli obiettivi, come si crea il proprio destino di vita, come si impara a essere leader, come si comunica tra uomo e donna, come si crea abbondanza e ricchezza nella propria vita, come si gestisce una famiglia, come si organizzano le attività.

Lì sì che sarebbero stati guai perché a un certo punto tu saresti diventato felice, ricco e abbondante con una vita straordinaria e, attenzione, con molto tempo per pensare. Rileggi attentamente. MOLTO TEMPO PER PENSARE.

Oddio, ho scritto la parola pensare! Solo gli uomini e le donne libere hanno tempo per pensare e quando pensano diventano pericolose. Magari sono addirittura così liberi che possono scrivere un libro e divulgare ciò che non dovrebbe essere divulgato. Che fatica diventerebbe cercare di controllare milioni di uomini e donne libere? Bisognerebbe aumentare nuovamente le file dell'esercito. Ma come potremmo fare, visto che gli uomini e le donne libere non sarebbero minimamente interessati a ricevere uno stipendio per diventare una macchina che uccide le altre persone?

Meno male!

Capisci ora perché il primo punto è il padre di tutti gli altri?

Non sapere di non sapere è un punto maledetto, pericoloso, che viaggia sotto la soglia della consapevolezza e della nostra capacità di crescere razionalmente.

Immagina di essere su di un materassino a lasciarti cullare dalle onde e non ti accorgi di uno squalo che viaggia sotto la superficie delle ac-

que. Questo squalo è fatto di ciò che non sai che dovresti sapere. Ed è uno squalo veramente pericoloso perché ti uccide a piccoli morsi senza che tu nemmeno te ne renda conto. Sai solo di soffrire, ma non sai da dove proviene la sofferenza. Brutta bestia.

Seconda fase: sapere di non sapere - consapevolmente incapace

Eccoci giunti al secondo step. Ora sai di non sapere. Un passo importantissimo perché si apre un campo infinito di nuove probabilità in mezzo alle quali trovi la risposta che stavi cercando (visto che ti sei fatto la giusta domanda). Conoscere la propria ignoranza è un atto di sublime intelligenza ed è necessario per mantenersi vivi intellettualmente. Coloro i quali credono di sapere e hanno certezze in tutto, senza mettere in discussione il loro bagaglio, sono le persone più povere al mondo.

Quindi ora sei nel settore in cui sai di non sapere e sai di non essere capace in parte o del tutto. Cosa succede a questo punto? Alcune persone decidono che l'argomento non è di loro interesse e rimangono in questa fase. Poco male, possono sempre tornarci quando vogliono, se mai tale nozione o apprendimento va a toccare in altro momento un'area della loro vita ritenuta interessante.

Supponiamo invece che tu venga toccato dalla scoperta e decidi di passare all'area successiva. Per fare questo devi procedere con i seguenti passi:

- accrescere la tua cultura con libri, ebook, audiobook, riviste di settore;
- partecipare come allievo a training, dove imparare dal vivo quello che ti serve;
- avere un coach che ti segue costantemente nella tua crescita;
- avere un mentore che ti può essere accanto e di ispirazione.

Terza fase: sapere di sapere - consapevolmente capace

E grazie a tutto questo passaggio di crescita, applichi, con azioni massicce, nella vita ciò che stai apprendendo, producendo i tuoi primi risultati in questa area. I primi sono importanti, emozionanti e facili anche se richiedono impegno nell'apprendimento. Però lo stacco è talmente grande che, se tu eri fermo nella tua perdita di peso con una dieta ipocalorica e sei passato ad un'alimentazione che tiene conto dell'indice glicemico, hai ottenuto subito risultati entusiasmanti!

Ora sai di sapere. Hai studiato, stai facendo corsi, hai un coach che ti segue. Non hai ancora molta esperienza e stai godendo dei primi, abbastanza facili, risultati. Il dolore è poco e la trasformazione è molta. Come fai a riconoscere che una persona è in questa fase? Quando ti incontra parla solo della scoperta che ha fatto, vuole coinvolgerti a tutti i costi, è certa di aver trovato la chiave universale e ti dà l'impressione che se tu non lo segui diventi istantaneamente pronto per essere internato in un manicomio. Siamo nella fase dell'innamoramento iniziale. Qui accadono due cose. La maggior parte delle persone si ferma ai primi risultati e quando si rende conto di cosa richiede il completamento di questo passaggio si tira indietro clamorosamente, lasciando per aria qualcosa che sembrava destinato a diventare un capolavoro. Perché? Che cosa succede?

Succede che stiamo per toccare due elementi importanti del bagaglio comportamentale di ogni persona. Quella parte della valigia in cui vengono riposti parte degli strumenti inerenti alla creazione del successo.

Costanza e determinazione.

Due parole chiave che ti chiedo di tenere sempre presenti in qualsiasi momento. Il completamento della terza fase richiede costanza nel ripetere ciò che funziona, nel ripetere il comportamento richiesto, nello schedare le nuove attività. Richiede costanza nel tempo, molta costanza, e spinta a ripetere senza lasciare ciò che si sta facendo per aggiungere altre nuove cose per poi lasciarle a metà per altre cose

nuove. Un sistema che si ripete all'infinito. La determinazione ti serve per superare i momenti di sconforto, quelli in cui ti chiedi: "Ma chi me lo ha fatto fare?". Per valicare gli ostacoli che portano il nome 'in fondo andava bene prima' oppure 'non è così come sembrava' oppure ancora 'ormai so come si fa e vado avanti da solo' oppure ancora 'anche se non avessi scoperto questo, avrei comunque ottenuto quello che ottengo ora in altro modo' e molti altri ancora. Determinazione per superare la carenza di risultati dopo la bomba iniziale, naturale aggiustamento. Determinazione per superare lo scetticismo di chi ti sta intorno, sia su di te sia su quello che stai imparando o facendo. Tempo per fare questo? Dipende, ma in alcuni casi si può stimare con un certo preavviso. Una persona che ha passato la vita a lavorare e produrre grande ricchezza per sé e per la sua famiglia ma oggi si sente vuoto, fiacco nello spirito e sente di essersi perso una parte della sua famiglia, quanto tempo ci metterà a riavere un benessere simile? (Sì perché, all'inizio, con buona probabilità, dovrà passare da un *downgrade*, da una riduzione. La vita, prima di espandersi nuovamente, si contrae completando la sua crescita sull'essere, sulle proprie emozioni e sul proprio spirito). Un anno? Cinque anni? Dieci anni? Dalla mia esperienza, se è una persona straordinaria, saranno almeno cinque anni per un approccio così profondo. La maggior parte delle persone si spaventa, vuole tutto subito e facile. Perdi dieci chili in sole due settimane e senza sforzo. Cucina in tre minuti con il tuo forno a microonde un pasto straordinario anche se non sei un cuoco. In fretta e facile, esattamente la strada della distruzione. E sai come finiscono queste persone? Io ne ho incontrate a migliaia in questi venticinque anni. Ritornano dopo qualche anno in un altro evento di formazione che teniamo, senza aver ottenuto uno straccio di risultato differente da quanto avevano ottenuto prima. Mentre, intanto, sono passati altri tre anni. Male, molto e molto e molto male. Comunque anche qui i proverbi (grandi saggezze) ci vengono in aiuto: "ogni persona ha nella vita ciò che si merita".

Cosa succede, invece, reiterando ciò che funziona con costanza nel tempo, superando tutte le difficoltà inevitabili che si porta dietro qualsiasi processo di apprendimento che reca con sé anche la produzione di risultati?

Succede che si ottiene la chiave di accesso della quarta fase. Non sapere di sapere.

Quarta fase: non sapere di sapere - inconsapevolmente capace

La fase più potente. Quella dei campioni, quella del “non ci devo pensare”. Accade all'improvviso, dopo tanto lavoro, studio, esercizio e applicazione, quindi nella vita reale, con conseguenti risultati.

Facciamo un esempio che hai sotto gli occhi? Te stesso con il capitolo “Camminare è un apprendimento culturale – gattono, quindi esisto.”

Hai letto bene. Camminare non è un processo spontaneo per l'essere umano e nemmeno naturale. Camminare è qualcosa che l'essere umano tramanda di generazione in generazione come il linguaggio. Stupito? Fai bene a esserlo. Significa che tu oggi, ogni volta che cammini, stai facendo qualcosa di estremamente complesso che hai imparato grazie a un'applicazione quotidiana, in un altro momento della tua vita, di ore e ore di lavoro, di allenamento. Hai anche avuto, oltre la costanza, la determinazione di superare le culatate che hai battuto sul pavimento, le testate ai mobili quando perdevi l'equilibrio, le mani dei parenti che ti guidavano e che erano rigorosamente all'altezza sbagliata e molto altro.

Spero che tu non ti sia mai fatto male tanto da portare un gesso ad una gamba o a tutte e due. Io ho fatto due volte l'esperienza. La prima dopo essermi rotto un legamento crociato anteriore durante un combattimento di karate e la seconda per essermi rotto un legamento crociato posteriore durante un contrasto in una partita di calcio (non mi sono fatto mancare nulla). Quando togli il gesso completo, dopo quaranta giorni di sedia a rotelle e stampelle, ti rendi conto di quanto sia difficile reimparare a camminare. Eppure oggi lo fai con scioltezza. Cammini, sali sulle scale (decine di anni di lavoro sugli automi per produrre un programma capace di fare in modo che l'automa salisse un gradino, tanto è complessa l'azione), corri e chissà cos'altro.

Sei inconsapevolmente capace e quindi non sai di sapere. O almeno non più.

Quando arrivi a questa quarta fase raggiungi il potere di applicare ciò che hai appreso con estrema facilità, pur richiedendo sempre allenamento costante e continuo come già fai tutti i giorni per l'attività in cui sei eccellente (nota bene che anche andare alla toilette per i tuoi 'bisogni', controllando quando farla e dove farla, è un apprendimento culturale).

Sai molto di più di quello che credi di sapere e sai molto meno di quello che ti servirebbe sapere.

La vita ha un sottile senso dell'ironia ed è per quello che è così magica.

STADIO NUMERO 2 - Come il bruco diventa farfalla

Chi ha detto bruco a chi? Piano con le parole!

Tranquillo, non si tratta di te, del tuo vicino di casa o di tuo cugino. Tutti nel percorso esistenziale sono, in determinati periodi, bruco e farfalla. Infatti, se fai attenzione al titolo di questo paragrafo, scopri che l'attenzione è sul processo. 'Come' il bruco diventa farfalla. Mi spiego meglio. Supponiamo che tu sia stato cresciuto con il concetto e la teoria che 'più lavori e più guadagni'. Se ti senti bene a lavorare sempre il più possibile, e in merito a questa azione sei arrivato a guadagnare molto dopo tanti anni, possiamo assumere che tu sia riuscito, partendo dal fatto che non sei nato con la fresa in mano, che tu abbia completato un passaggio trasformativo. Sei passato dalla fase 'non so lavorare in una determinata area professionale', corrispondente a bruco, a quella successiva 'sono arrivato a essere un professionista che lavora sempre e guadagna molto' che corrisponde alla fase farfalla. Attenzione, corrisponde alla fase farfalla del processo 'non so lavorare in quell'area professionale' sino a 'so lavorare e guadagno molto'. Supponiamo, però, che tu un giorno ti sia alzato e ti sia reso conto che negli ultimi anni il processo 'lavoro di più e guadagno di più' si sia interrotto e sei plafonato da diverso tempo. Anzi, non

riesci più a districarti da tutti gli impegni e il tuo livello di passione, efficienza e risultati è calato. Il sistema con il quale sei arrivato a quel punto fa acqua da tutte le parti. Anche perché vorresti avere del 'tempo libero' ma sembra praticamente impossibile. Sei diventato un essere simbiotico con l'attività professionale. Sei una farfalla con le ali bagnate. Sino a quando un giorno una persona ti parla di intelligenza finanziaria, *passive income*, sopravvivenza finanziaria, libertà finanziaria. Tu scopri che la situazione, così come l'avevi impostata, è completamente sbagliata per l'obiettivo che volevi raggiungere: (di) crescere ulteriormente e (ma di) avere anche il tempo di goderti la vita. Ti guardi allo specchio e cosa vedi? Un bruco al posto di una farfalla. Hai avviato un nuovo processo trasformatore che si chiuderà quando avrai raggiunto il nuovo stadio di vita.

Ora presta attenzione al processo.

Il bruco è un tipo tranquillo. Striscia, mangia, dorme, ha la sua casetta al quarto piano del primo albero a sinistra della foresta. La sua vita scorre più o meno uguale tutti i giorni e l'abitudine e i rituali quotidiani sono semplici e acquisiti da tempo. Un giorno, strisciando strisciando, incontra una farfalla. Rimane abbagliato dalla sua bellezza e dal fatto che, a differenza di lui, può volare. Lui no, lui, invece, può solo strisciare. Ha sentito parlare di grandi meraviglie e del fatto che il suo albero è solo una parte di un insieme più grande, ma come bruco non ha la possibilità di fare più di tanto. Ma la farfalla questa volta non vola via e si ferma a parlare proprio con lui. Gli narra storie bellissime di voli leggeri, di luoghi spettacolari e di una libertà, grazie al volo, che rende la sua vita intensa e passionale. Poi, però, a un certo punto, aggiunge qualcosa di strano. Gli spiega che anche lui un giorno, quando sarà pronto, si trasformerà in una bellissima farfalla che potrà vivere tutte queste esperienze. Gli spiega che è possibile lavorando nella creazione del bozzolo che consente di avviare la trasformazione, e molto altro di cui lui aveva sentito parlare solo nelle leggende. Si salutano ma il bruco rimane scosso soprattutto dall'aver scoperto che anche la farfalla appena incontrata era un bruco, come lui. Riprende la sua giornata ma niente è come prima. L'incontro con

la farfalla, le parole che ha sentito e la storia del bozzolo sono diventate un chiodo fisso. Decide di andarci a fondo e si spinge, come alimentato da una forza invisibile, a fare qualche strisciata in più e a raggiungere una parte dell'albero che non aveva mai visto. La vista che gli si schiude lo lascia senza fiato. Tanti bozzoli alcuni completi, altri schiusi insieme ad altri bruchi che, con attenzione, stanno lavorando alla costruzione del magico contenitore trasformatore. Forse questo era quello che intendeva la farfalla che aveva incontrato, forse adesso il bruco è pronto. Si ferma e sceglie un posto e inizia spontaneamente a tessere il bozzolo. Gli viene naturale, è una bellissima esperienza costruirsi intorno questa piccola casa accogliente. L'emozione è alta e, anche se all'inizio sta imparando e commette qualche errore, senza demordere, con costanza e determinazione, procede in questa realizzazione. Il tempo passa e lui diventa sempre più bravo, addirittura lavora senza pensare a ciò che sta facendo. Siamo arrivati alla fine, ultimi ritocchi e chiude il bozzolo completamente intorno a sé. Quindi si ferma e aspetta, aspetta e ancora aspetta. Chissà come sarà la sensazione della crescita delle ali sulla schiena. E il colore delle ali? Quale disegno apparirà? E intanto aspetta ma, invece di veder sbucare le ali, di sentire il brivido della trasformazione, si sente solo meno energico e anzi, a volerla vedere nel globale, gli sembra di stare male. È troppo tempo che non striscia e in fondo le sue attività giornaliere gli mancano molto. La sua routine è stata interrotta. Pensandoci bene, forse, può rimandare questa trasformazione e ritornare più avanti. Si muove, quindi, per uscire dal bozzolo ma qualcosa non funziona. Il siero che ha prodotto si è solidificato e non riesce a forzarne il guscio. Anzi, sembra che il corpo non risponda come prima, in nessuna parte. Sembra che la sua struttura fisica abbia preso a funzionare per conto proprio in un altro verso. Il panico comincia a farsi strada in lui. Cosa succede? E anzi, cosa è successo? Gli sembra di morire. Qui non si tratta solo di non fare più ciò che faceva prima, si rende conto di aver lavorato così tanto su di un processo da trovarsi in qualcosa che funziona ora autonomamente. Si dibatte, per ciò che ancora gli riesce, dato che sta esaurendo le energie. Sente che si sta spegnendo. Urla e maledice la farfalla che aveva incontrato. Lo aveva bidonato, una storia che mancava di

pezzi importanti quali il fatto, di non poco conto, che lui sarebbe morto. Maledetta farfalla. Questo è l'ultimo pensiero che lo accompagna quando si sente mancare ed esala l'ultimo respiro come bruco cadendo nel buio dell'incoscienza, della morte. Ma il bruco non sa che non è vera morte, non sa che si tratta dell'ultimo passaggio necessario prima del risveglio definitivo. Non lo sa e non lo saprà mai. Almeno non in quella forma fisica.

Un filo di luce. Allora non sono morto, pensa il bruco. Anzi, sente di riprendere il controllo del corpo. Avverte una sensazione strana, quasi come se fosse diverso, ma lo annota come un evidente segno del brutto momento che ha passato. Un colpo a destra e uno a sinistra e il bozzolo si schiude. Si trova in piedi sul ramo e la meraviglia è grande, immensa. Rimane senza fiato perché, senza rendersene conto, ha spiccato il volo, è diventato una farfalla. Si sente veramente una farfalla e, quasi quasi, sta dimenticandosi di essere stato un bruco. Che sensazione incredibile. Librandosi in aria libero e felice lascia che gli spazi della memoria sovrappongano le nuove esperienze a quelle vecchie, che diventano sempre più sfumate. Ne valeva la pena, quanto era stato stupido in quel bozzolo, la farfalla che aveva incontrato aveva proprio ragione. Ma il bruco non lo saprà mai, perché da quel bozzolo non è mai più uscito.

Questa storia ti aiuta a ricordare che in un processo trasformazionale, quando la persona raggiunge lo stadio di 'non sapere di sapere e di essere inconsapevolmente capace' ha avviato la fase finale della trasformazione. Quello è un momento delicato perché 'affinché qualcosa di nuovo possa nascere, qualcosa di vecchio deve morire; quella parte che muore farà di tutto per non morire'. Il conflitto finale tra la parte di te 'vecchia' che deve morire, e non vuole farlo, e quella 'nuova' che vuole nascere diventa molto forte nella fase terminale. In un caso il vecchio ucciderà il nuovo e si tornerà nello stato precedente. In questo caso la vita diventerà mille volte peggiore, perché la mente non sarà in grado di dimenticare che era arrivata alla porta dell'Eldorado. Nel caso in cui, invece, il nuovo riesca a uccidere il vecchio, sarà l'inizio di un nuovo periodo di vita che diventerà mera-

viglioso solo quando il nuovo avrà perdonato il vecchio e lo avrà ringraziato per averlo portato sino a quel punto.

È arrivato il momento della pressione

In alcuni punti, una piccola pressione corrisponde a molto dolore. In quale caso? Solo nel caso in cui in quei punti si annidi un'infezione, un osso rotto, un ematoma o una ferita. Se il corpo è sano non reagisce con dolore a piccole pressioni. Ecco quindi come affrontare i prossimi punti di pressione. Se ciò che leggi non ti colpisce più di tanto, non ti lascia esterrefatto o non ti apre la mente illuminando le motivazioni per le quali non sei riuscito a ottenere gli obiettivi che desideri, allora lascialo andare. Non è un punto di pressione in questo momento della tua esistenza. Se invece senti che ti fa male, senti che sia stato centrato il punto che cercavi, ti fa arrabbiare o ti lascia profondamente stupito, allora quello è un punto che corrisponde a un'area della tua vita sulla quale è bene che porti la tua attenzione consapevole, prima che l'infezione dilaghi e colpisca anche le aree che oggi sono sane.

Punti di pressione

Cosa sono quindi i punti di pressione? Molte volte nella vita quando le persone soffrono non sanno riconoscere da dove proviene la fonte di questa stessa sofferenza. Agiscono, quindi, cercando di sentire meno male possibile, senza, però, andare ad agire direttamente sulle cause. Vogliono evitare il dolore, invece di accoglierlo come segnale necessario di cambiamento. Il dolore, quando si presenta, è un amico che ci segnala in anticipo che è bene cambiare, lasciare andare, trasformarsi oppure che semplicemente che è meglio fare altro. Se il dolore non esistesse, noi non potremmo vivere la nostra esistenza in nessun momento e nessuna situazione. Non sentiremmo nulla. Inoltre, un lavoro di questo tipo richiede una voglia e una spinta maggiore di fare qualcosa di eccellente e straordinario, invece di cercare semplicemente di nascondere la polvere sotto il tappeto.

I Punti di Pressione nella nostra vita sono i punti che, se toccati, possono ricordarci quanto fa male non prendersi cura di una specifica situazione e sono gli stessi punti che ci possono aiutare a ricordarci che il miglioramento, quindi, è continuo e costante e continuamente necessario.

Pena il peggioramento definitivo e scontato, oltre il propagarsi del malessere, anche nelle aree che, invece, fino a poco tempo prima, erano sane e in benessere.

Due sono le strade. In una si migliora continuamente, nell'altra si peggiora definitivamente.

I punti di pressione vanno a toccare aree specifiche della nostra vita, che sono, più o meno, relazionate alla sopravvivenza. Affinché un essere umano possa evolversi, possa raggiungere livelli di consapevolezza importanti, è necessario che le aree alla base della piramide di crescita siano sistemate. Chi non riesce a mettere insieme il cibo sul tavolo, non ha una casa, è ammalato, non ha un posto dove dormire, ha il fisico a pezzi per mancanza di attività fisica, è anni luce da poter essere una persona che può pensare alla propria crescita personale, spirituale e di vita. Tanto meno di poter aiutare altre persone a crescere, oppure a originare abbondanza nella vita. Attento, però. Anche la maggior parte delle persone oggi ha generato il 'Paradosso di Povertà'. Mette troppo cibo nel corpo e cibo che appartiene alla categoria veleno, ha una casa che danneggia la sua vita, si ammala regolarmente, prende farmaci per guarire ciò che lei stessa origina, avvelenandosi ulteriormente, ha il fisico a pezzi e non fa attività fisica. In tutti e due i casi il sistema base non è consolidato e pronto per potersi prendere cura dei livelli successivi. Se le fondamenta sono buone, tutto il palazzo si erge nella sua bellezza. Diversamente è solo questione di tempo e poi crollerà. E chi lo ha costruito su basi molto deboli, assisterà ad uno spettacolo pirotecnico, nel momento in cui il danno diventerà evidente.

Interessante, vero?
ACQUISTA TUTTO L'EBOOK
Costa solo € 8,99